

Nel pieno centro storico del paese la struttura risalente al XV secolo Da tre anni è del Comune. Si comincerà dagli impianti di riscaldamento

Castello di Ozegna pronti a partire i cantieri del restauro

LA STORIA

Nuova vita per il castello di Ozegna, da tre anni patrimonio del Comune. A breve prenderanno il via i lavori di restauro: il progetto, che si articolerà in più fasi, prevede inizialmente un primo lotto di interventi che riguarderà il piano terreno, con una serie di migliorie volte a preservare e valorizzare il patrimonio storico e architettonico.

I lavori riguarderanno il recupero del camino della sala centrale, elemento storico di grande valore, la realizzazione di impianti di riscaldamento all'avanguardia e servizi igienici. Particolare attenzione sarà dedicata alle finiture, nello specifico ai nuovi serramenti, così come disposto dalla sovrintendenza delle belle arti. Non mancheranno lavori di riqualificazione dell'area esterna, per rendere l'intero complesso fruibile ai visitatori. «Siamo molto soddisfatti di poter finalmente avviare questo importante progetto di restauro che rappresenta un passo fondamentale per la valorizzazione del nostro patrimonio culturale - spiega il vicesindaco di Ozegna, Federico Pozzo - il castello è un' risorsa unica per il nostro Comune, e grazie a questi lavori, potremo non solo preservarlo, ma anche renderlo più funzionale e accessibile. Il nostro obiettivo è garantire che le future generazioni possano apprezzare e vivere questo straordinario luogo di sto-



Prime impalcature al Castello di Ozegna

PREVIATI

ria e cultura».

L'idea è quella di trasformare l'edificio, oggi in disuso anche se nel pieno centro storico del paese, in un luogo di attrazione turistica. Il Comune, grazie ad un progetto del sindaco Sergio Bartoli, lo ha comprato all'asta tre anni fa per 210 mila euro. Più piccolo e meno noto del «cugino maggiore» di Agliè, il castello di Ozegna è stato realizzato a metà del XV secolo, quando il conte Gottifredo di Biandrate impose alla popolazione l'ampliamento della fortezza per poter beneficiare della sua protezione contro i Valperga. All'interno vi sono conservati numerosi affreschi del XVI secolo, realizzati prima del passaggio di proprietà ai Savoia e ai conti di San Martino d'A-

gliè. La struttura del loggiato, unica in Italia, e parti delle decorazioni in cotto sono state riprodotte nella «Casa di Ozegna» al Borgo Medievale di Torino.

Nel 2011 venne acquisito da un imprenditore toscano con la promessa di trasformarlo in un albergo di lusso con una ventina di camere e un ristorante da «stella Michelin». Purtroppo le buone intenzioni non si sono concretizzate e si sono scontrate con il mercato. L'imprenditore ha investito qualche milione di euro per i primi lavori di ristrutturazione ma questo non è bastato: la società è fallita e la fortezza, pignorata dal tribunale di Ivrea, è finita all'asta. A. PRE. —